

Newsletter

sull'Antiriciclaggio



PERIODICO DI INFORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, COMMENTO

newsletter n°7

In questo numero:

- ▶ Dall'Europa all'Italia: il lungo viaggio delle leggi per combattere la criminalità organizzata anche attraverso le indagini finanziarie
- ▶ DATI (Fonte Banca d'Italia)
- ▶ Controlli Banca d'Italia
- ▶ I presidi organizzativi
- ▶ La riservatezza
- ▶ Tutela del lavoratore

Hanno collaborato a questo numero:

Dipartimento Nazionale Contrattuale Legale Uilca

Dipartimento Nazionale Comunicazione Uilca

vignette di Giorgio Sangiorgi

grafica CV

I LAVORATORI DELLE BANCHE RISULTANO FONDAMENTALI NELLA LOTTA CONTRO IL RICICLAGGIO E IL FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Come diceva il Giudice Falcone "Le indagini finanziarie sono utili per il disvelamento di tutta quella rete di connivenze e complicità che hanno permesso al fenomeno della criminalità organizzata di affermarsi e di prosperare".

Da quando, molti anni dopo, le indagini bancarie sono diventate uno strumento di utilizzo ordinario da parte dei magistrati, i lavoratori delle aziende di credito e finanziarie si trovano a collaborare "attivamente" nell'intercettare le tracce di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, attraverso la segnalazione delle operazioni che presentino elementi di sospetto.



Dall'Europa all'Italia: il lungo viaggio delle leggi per combattere la criminalità organizzata, anche attraverso le indagini finanziarie

“Il vero tallone di Achille delle organizzazioni mafiose è costituito dalle tracce che lasciano dietro di sé, i grandi movimenti di denaro connessi alla attività criminali più lucrose: lo sviluppo di queste tracce è quello che maggiormente consente agli inquirenti di costruire un reticolo di prove obiettive ...foriere di conferme ai dati emergenti dall'attività probatoria di tipo tradizionale” (Giudice Falcone). I dati finanziari comunicati all'Uif (Unità di Informazione Finanziaria) sono oggetto di un'attività di “intelligence finanziaria”, che mira a convertirli in un'informativa qualificata, a supporto di processi decisionali degli organi investigativi e dell'autorità giudiziaria. L'Uif dispone di un sistema (Radar) di raccolta e aggiornamento delle informazioni pervenute, così come negli altri Paesi, che consentono una circolarità dei flussi informativi.

Come riportato di seguito è lungo il cammino legislativo per introdurre nell'ordinamento italiano leggi di sicura efficacia per la lotta alla criminalità organizzata e al finanziamento del terrorismo. Come ci insegna la storia, solo quando la cultura di un Paese è stata sensibilizzata alla necessità di intervenire su una specifica tematica, le leggi saranno davvero efficaci e applicate.

Le stragi, i troppi attacchi ai giudici, ai magistrati, ai poliziotti e alle forze dell'ordine tutte, hanno convinto anche chi non voleva vedere, che in Italia la criminalità organizzata esisteva, esiste e, se non si combatte senza ipocrisie, esisterà.

I drammatici episodi di terrorismo, anche internazionale, hanno costretto anche la cosiddetta “zona grigia” della società, che la lotta al riciclaggio di denaro sporco sostiene la lotta al traffico di armi, che, a sua volta, sostiene la lotta al traffico di armi, che a sua volta, sostiene la lotta al terrorismo.

Una tragica catena di crimini che comincia a spezzarsi anche con il lavoro quotidiano dei singoli cittadini e dei singoli lavoratori, che, grazie al rispetto di leggi finalmente incisive, contribuiscono con piccole azioni quotidiane a una immensa battaglia.

La cronologia delle leggi sulla lotta al riciclaggio, riportate di seguito, se letta in-

sieme ai dati successivi, consente di valutare appieno l'importanza del lavoro svolto dai dipendenti delle aziende di credito e finanziarie.

- d.lgs 231 del 2007, Attuazione della Direttiva 2005/60 Ce “prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi da attività criminose e di finanziamento del terrorismo”;
- d.lgs 141 del 2010, Attuazione della Direttiva CE 2008/48 Ce relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del Titolo VI del testo unico bancario, in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi;
- d.lgs 169 del 2012, recante ulteriori modifiche e integrazioni al Dlgs 141 del 2010;
- legge n. 190 del 2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Codice Civile, inserito il reato di corruzione tra privati all'art 2635;
- Codice Penale, inserito il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità all'art 319-quarter;
- Codice penale, inserito il reato di traffico di influenze illecite all'art 346-bis.



Segnalazione di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa

2008	14.602
2009	21.066
2010	37.321
2011	49.075
2012	67.047

Nel secondo semestre 2012 le segnalazioni di riciclaggio provengono

il 73,4% dalle Banche
 il 17,8% dalle Poste
 il 5,9 dagli intermediari finanziati
 l' 1,3% dagli istituti di moneta elettronica
 l'1,6% da altri

Nel 2012 le segnalazioni dalle banche sono così ripartite su un totale di 64.485

	Riciclaggio	Finanziamento del terrorismo	Armi
Abruzzo	1.233	1	
Basilicata	359		
Calabria	173		
Campania	7.594	3	
Emilia Rom	5.192	15	6
Friuli Va G.	881	1	
Lazio	7.877	15	1
Liguria	1.569	3	
Lombardia	12.171	78	3
Marche	2.684	1	
Molise	189		
Piemonte	4.942	4	1
Puglia	3.091	3	
Sardegna	1.248	1	
Sicilia	3.003	3	
Toscana	4.386	7	1
Trentino AA	580	7	
Umbria	499	6	
Valle d'Aosta	158		
Veneto	4.621	14	1
Estero	470	9	8

Le segnalazioni per operazioni sospette relative alla lotta al riciclaggio, sono partite da

Sportelli 67,6%
 Controlli strutture centrali 13,5%
 Rilevazioni sistemi automatici 10,4%
 Comportamento sospetto 5,1%
 Altro 3,4%

Le verifiche sul rispetto della normativa antiriciclaggio da parte della Banca d'Italia si sono intensificate. Le ispezioni agli sportelli hanno interessato le aree ritenute più a rischio (Calabria, riviera romagnola, entroterra campano, hinterland milanese, Puglia, Liguria, provincia di Latina e Frosinone). Nel 2012 la Banca d'Italia ha dichiarato che: "gli intermediari mostrano un'accresciuta attenzione alla materia. E' migliorata la conformità alle prescrizioni normative. Permangono talune aree di criticità. Vanno migliorate la completezza e la qualità delle informazioni acquisite sul profilo economico e finanziario del cliente, nonché l'analisi e la valutazione critica delle stesse: resta problematica la corretta identificazione e registrazione del titolare effettivo".

Tuttavia anche Banca d'Italia in tema di formazione, e quindi in linea con le richieste sindacali presentate in occasione del rinnovo del Contratto Nazionale (Ccnl) 2012 per un innalzamento del livello qualitativo e quantitativo della formazione somministrata agli operatori delle banche in materia di antiriciclaggio, conclude sottolineando che **"la formazione del personale, che pure ha fatto registrare progressi con riferimento alla normativa complessiva, deve essere rafforzata nell'area specifica dell'individuazione e della segnalazione delle operazioni sospette e dell'aggiornamento sulle tecniche di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo."**



Tutela del lavoratore per fatti inerenti la sua attività lavorativa

A seguito di un serie di interventi legislativi, e quindi anche della normativa sull'Antiriciclaggio, è stata accresciuta la responsabilità dei dipendenti delle aziende di credito: Antiriciclaggio, Lotta all'usura, Mifid, Privacy, d.lgs 231 (disciplina della responsabilità amministrativa).

I lavoratori sono maggiormente esposti a ipotesi di responsabilità civile o penale per fatti commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Nel Contratto Nazionale del credito, all'art. 42, vengono introdotte le tutele per i lavoratori, facendo gravare sulle aziende i costi per eventuali procedimenti penali a carico dei dipendenti: la tutela penale, dalle indagini preliminari al processo, spese giudiziali, assistenza legale, fermo restando il diritto del dipendente a scegliere un legale di sua fiducia, risarcimento del danno nel caso in cui il danneggiato si costituisca parte civile, tutela del dipendente anche successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Per attivare queste tutele, il lavoratore interessato deve informare tempestivamente l'azienda.

Vanno intensificati gli sforzi volti a far diventare l'antiriciclaggio parte integrante della cultura aziendale. L'esperienza di vigilanza dimostra che il forte commitment dell'alta dirigenza è elemento fondamentale per perseguire tale obiettivo".

Anche l'Abi, nel suo vademecum sull'antiriciclaggio, richiama l'attenzione delle aziende associate all'addestramento e alla formazione continuativi e sistematici del personale e ciò nonostante nel 2012 l'Abi abbia fortemente limitato le richieste sindacali di inserire nel nuovo Ccnl una formazione mirata e di eccellenza. Resta all'art. 76 del Contratto, il diritto delle Organizzazioni Sindacali di conoscere i piani formativi aziendali e di poter intervenire con le loro osservazioni, facendo quindi pressione sull'azienda per un miglioramento del livello formativo su questa importante tematica.

Peraltro al "presidio organizzativo aziendale" incaricato dell'antiriciclaggio e istituito secondo le previsioni di Banca d'Italia, va annualmente sottoposta una relazione sull'attività di addestramento e formazione somministrato ai collaboratori.

I presidi organizzativi

Dalla Banca d'Italia arrivano le indicazioni che disciplinano i presidi organizzativi nelle singole aziende o gruppi che devono avere funzione di "supervisione strategica", "gestione" e "controllo".

- Deve essere prevista la funzione antiriciclaggio e nominato il relativo responsabile, al quale competono funzioni complesse, da esercitarsi trasversalmente su tutta l'operatività svolta: funzionalità delle procedure, strutture e sistemi, supporto e consulenza sulle scelte gestionali. E' ammessa l'esternalizzazione e l'attribuzione della responsabilità della funzione a un amministratore che deve essere privo di deleghe operative.
- Deve essere formalizzata l'attribuzione della responsabilità per la segnalazione delle operazioni sospette e per la trasmissione alla Uif (Unità Informazione Finanziaria) delle segnalazioni ritenute fondate.
- L'adeguatezza dei presidi adottati rientra tra le verifiche che la Banca d'Italia è chiamata a svolgere sulle aziende vigilate nell'ambito del "processo di revisione e valutazione prudenziale".
- Le decisioni strategiche nel caso di gruppo, in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sono rimesse agli organismi aziendali della capogruppo.

La riservatezza

Le informazioni in possesso dell'Unità Informazione Finanziaria sono coperte da segreto d'ufficio e la legge ne indica le specifiche deroghe.

L'identità dei segnalanti può essere rivelata solo all'autorità giudiziaria e con decreto motivato, laddove lo si ritenga indispensabile per l'accertamento dei reati. Le aziende di credito e finanziarie sono tenute ad adottare adeguate misure per assicurare la riservatezza dei segnalanti e hanno il divieto di dare comunicazione dell'avvenuta segnalazione.

Inoltre l'interposizione dell'Uif tra gli operatori e gli organi investigativi rappresenta una garanzia di riservatezza per i soggetti coinvolti.

La stessa Banca d'Italia segnala, in ogni caso, come vada ulteriormente rafforzato il sistema che garantisce la segretezza dei segnalanti, soprattutto nei casi di professionisti destinatari, come gli operatori del credito, dell'obbligo di collaborazione attiva.

